

Raccolto di pesche e nettarine previsto in forte calo



L'offerta europea di **pesche e nettarine** per la stagione **2020** si stima **al di sotto di 3,2 milioni di tonnellate**, con un calo del 17% rispetto al 2019. Le tradizionali previsioni sulla campagna di **Europêch 2020** sono state presentate il 22 maggio scorso durante una conferenza stampa online organizzata da Arefhl, l'Assemblea delle regioni europee dell'ortofrutta, con la partecipazione di **Cso Italy**, che ha fornito le stime per l'Italia.

Tutti i Paesi produttori evidenziano volumi inferiori rispetto all'anno scorso e alla

media del periodo 2014-2018 (-7%), a causa delle **temperature miti** registrate durante l'inverno, che hanno di fatto compromesso l'omogeneità del carico dei frutti sulle piante. A limitare ulteriormente le produzioni hanno concorso le **gelate di fine di marzo-inizio di aprile**, soprattutto nel Nord Italia, ma anche in Aragona, Catalogna, Valle del Rodano e Macedonia.

Se si escludono le percoche, il calo risulta ancora più evidente. Si prevedono infatti volumi di poco al di sopra di **2,4 milioni di tonnellate**, ovvero **il 19% in meno rispetto allo scorso anno** e alla media 2014-2018.

L'Italia è stata la più colpita dalle gelate, in particolare nel Nord. Ma c'è un altro fattore importante nella determinazione dell'atteso calo produttivo di pesche e nettarine: la **riduzione delle superfici dedicate** (-5%), un trend peraltro già evidente da diversi anni nella maggior parte dei bacini produttivi.

Le **stime 2020** di pesche-nettarine (escluse percoche) si attestano dunque **per l'Italia** – come ha evidenziato Elisa Macchi, direttore di Cso Italy – a **poco meno di 820.000 tonnellate**, in **flessione del 28%** rispetto al 2019. Il **calo delle percoche** raggiunge il **44% sullo scorso anno**.